

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 20, in quarta pagina 30. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 83.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 - semestrale L. 8.50 - trimestre L. 5. - ESTERO: anno L. 30 - semestre L. 15. - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pleghi non affrontati si respingono.

Movimento sociale

Roma si muove.

Roma, 31 maggio.

E' stato osservato che i grandi movimenti sociali spesso cominciano alla periferia e di là vengono trasmessi al centro. Certo ciò si è verificato e si verifica rispetto a Roma e al grandioso movimento rinnovatore che ha preso il nome di democrazia cristiana: ed è frutto della immensa ponderazione con cui Roma agisce sempre.

Per circa mezzo secolo quel movimento, affermatosi non esclusivamente ma prevalentemente nel campo delle idee, andò vagando da Parigi a Magonza, a Londra, a Friburgo, a Washington, finché venne indefettibilmente sanzionato da Roma papale, e la nuova sociologia cristiana basata sugli eterni veri evangelici divenne patrimonio vivo e universale della Chiesa.

Ma le idee generano i fatti, e la sociologia divenuta democrazia militante ripercuote un'altra volta, colla voce delle cose, alla porta di Pietro, che di nuovo l'accoglie paternamente e la benedice nel nome di Cristo.

Questo il significato delle due maggiori encicliche sociali di Leone XIII. Ma quello che succedeva nella Roma estraterritoriale che vive e divinalmente opera al di là del portone di bronzo, succedeva in modo analogo, se non identico, in quella Roma civica che se bene si estenda per setti famosi colli, finisce col non essere che un'appendice, o meglio lo sfondo della prima.

Ed è questa Roma civica, considerata già come la porzione più refrattaria alle idee e alle opere nuove della eterna novità del Cristo, che ora ha cominciato a muoversi, e pare voglia fare sul serio. Alludo ad un processo di permeazione, di penetrazione, che in questi ultimi tempi ha avuto, in Roma, non poche e non trascurabili estrinsecazioni.

La più rumorosa di queste è stata quella apparente crisi morale verificatasi nell'Unione Romana, la quale male io credo, da alcuni, è stata considerata come dissidio; male, dico, perché troppo semplicisticamente. Il dissidio o è superficiale e casuale, e allora è generalmente inutile e pettegolo; o è profondo e calcolato, e allora è esiziale, se non mortale, poiché indica opposizione formale di separazione.

Né l'uno né l'altro di questi due modi di vedere corrispondono all'apprezzamento della realtà: voglio dire dell'adunanza di domenica 19, alla quale fui presente e partecipai, e delle trattative che a quella seguirono, e la favorevole conclusione delle quali ho voluto attendere per parlarvene.

Io credo di dirvi tutto in una parola presentandovi il dissenso passato e quello parzialmente persistente nelle file della potente nostra associazione elettorale, come la lotta salutare che si combatte in un organismo invecchiato, fra l'umore antico e un fiotto di sangue rinnovatore che lo investe per ringiovanirlo. Può, il primo, sforzarsi di resistere quanto vuole, ma finirà sempre col cedere, perché cedendo fa la salute propria e dell'organismo che vivifica.

E dico subito che parlando di sangue vecchio o giovane non intendo far questione al fatto di persona, ma di idee, di opere e di propositi, tutte cose che possono albergare in chiunque, vecchio o giovane, antico o nuovo che egli sia.

E' in questo senso che, di fatto, il dissenso è stato composto com'era inevitabile: col trionfo del nuovo sul vecchio. Le idee sostenute da noi: di più frequenti convocazioni degli elettori, di separazione organica dell'associazione elettorale (controllo) dagli eletti, di mettere allo studio la divisione professionale degli elettori invece di quella rionale, sono state tutte sostanzialmente accettate, e sulla loro base nella prima metà

del prossimo giugno si farà l'adunanza generale dell'Unione Romana.

L'altra opera più notevole, di carattere sociale, attorno alla quale ha cominciato a muoversi Roma, è la organizzazione professionale in una Lega del lavoro. Le informazioni che vi do su questo campo sono assolutamente inedite.

Secondo un progetto che è stato presentato dall'avv. G. B. Valente, redattore capo del *Domani d'Italia*, e che si sta discutendo da una commissione mista di delegati del Gruppo democratico cristiano e del Comitato diocesano, le linee fondamentali della nuova istituzione sarebbero queste:

Unità primordiale e omogenea, assolutamente pura, la sezione; sezione operai, industriali, artigiani, impiegati... Le sezioni di una data industria o professione riunite insieme danno luogo alla relativa *Unione professionale*. La sezione elegge un *comitato direttivo*, e questo nel proprio seno un *consolo* o *capo-sezione*. L'insieme dei comitati direttivi di una Unione professionale compone la Commissione mista della classe, col mandato sociale ampio di prevenire e comporre i conflitti sistemando e regolarizzando gli interessi della classe stessa. L'insieme dei consoli o capo-sezione (consolato) ha il mandato di amministrare l'Unione, e, subordinatamente, funzionare da giunta o potere esecutivo rispetto alla commissione mista nelle sfere di azione di questa, più propriamente sociale e professionale.

Tutta la Lega (insieme indeterminato di Unioni professionali) è diretta e amministrata da una commissione esecutiva (nove membri; dei quali almeno cinque devono essere operai o artigiani.) la quale è responsabile dinanzi a un Consiglio generale, risultante del consolo e di un secondo delegato di ogni sezione.

Così due serie di consigli: quelli deliberanti più numerosi: - le commissioni miste per ogni unione, e il consiglio generale - e quelli attivi, più ristretti - i consoli per ogni unione e la Commissione esecutiva per tutta la Lega.

Quando lo studio dello Statuto sarà completato, si intraprenderà la propaganda e l'azione organizzatrice.

Una raccomandazione sola mi sembra dover fare alla commissione preparatrice dello Statuto, e così a tutti, ed è la larghezza di criteri, quale realmente si rispecchia nel progetto in esame, nella organizzazione della Lega del lavoro.

Tengasi bene a mente che le organizzazioni professionali si basano sopra prepotenti bisogni economici, ai quali bisogna assolutamente lasciar libera la via, appunto perché maggiore possa essere a suo tempo il vantaggio morale che lo spirito informatore dell'istituzione ne deve saper cavare.

gbr.

Notizie Vaticane

Il Papa e il canto Gregoriano.

L'osservatore romano pubblica un breve del S. Padre all'ab. di Solesmes a proposito del canto fermo. Questo breve assume un'importanza grandissima specie per la nota questione agitata e che ancora si agita per le due varianti edizioni sul canto gregoriano - l'una sostenuta dai PP. Benedettini, l'altra dall'entourage della ditta Pustet. Perciò lo pubblichiamo:

Al diletto figlio PAOLO DELATTE dell'ordine di S. Benedetto, abate di Solesmes.

LEONE P. P. XIII.

Diletto Figlio, salute ed Apostolica Benedizione.

Conoscemmo già ed altra volta lodammo l'opera da voi posta intelligentemente nello studio di quelle sacre melodie, che secondo la tradizione, risalgono a Gregorio Magno come a loro autore. Per simigliante ragione non può a noi non piacere la diligenza da voi adoperata con tanta operosità e costanza nel raccogliere e divulgare gli antichi monumenti di tal genere. Delle quali fatiche vediamo il frutto molteplice nei volumi non pochi, che in diversi tempi, qual dono a Noi molto grato, Ci inviate, e

che, come Ci venne riferito, sono già ben noti al mondo e variamente adoperati nell'uso quotidiano. Senza dubbio e da lodare qualunque cosa s'imprende per illustrare e diffondere questa disciplina, compagna ed ausiliare dei sacri riti, e ciò non solo a cagione dell'ingegno e della sagacia dell'opera, ma eziandio, quello che più monta, per l'accrescimento che se ne spera del culto divino.

Mercedi che le melodie gregoriane sono concepite a bello studio e con molta sapienza affine di illuminare il senso delle parole, ed eseguite con perizia hanno in sé grande forza e mirabile soavità congiunta a gravità la quale penetrando di leggiere nell'animo degli uditori, ha virtù di destare nei sentimenti e di nutrire a tempo suo salutar pensieri.

Quanti adunque, specialmente dell'uno e dell'altro Clero, sentono di potere alcuna cosa o in questa scienza o in quest'arte, a seconda della propria capacità lavorino tutti in questa parte alacramente e liberamente. Poiché salva la fraterna carità e la debita soggezione e riverenza alla Chiesa, gli studi fatti da molti sopra questa stessa materia possono tornare di giovamento non lieve, come furono i vostri sin qui.

Auspici dei Divini favori e pegno della paterna Nostra benevolenza, a Te, diletto figlio ed ai tuoi Confratelli impartiamo con grande affetto nel Signore l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro il dì 17 maggio l'anno 1901, del Nostro Pontificato Vigesimo quarto.

LEONE P. P. XIII.

L'Unità Cattolica può dire sapere che per corrispondere all'eccezionale dato dal S. Padre col Breve sopra riportato, nonché per attuare il voto di molti suoi clienti, la Casa Desclée Lefebvre e C. intraprenderà col prossimo luglio la pubblicazione d'una *Rassegna Gregoriana*, che avrà il concorso dei migliori cultori di canto gregoriano, italiani ed esteri.

Cose di Corte e di Governo

Un prezioso dono del Re.

Roma, 31. - Il Re donò al museo storico del collegio romano una splendida collezione di oggetti birmani regalati a Vittorio Emanuele II dal Re di Birmania.

Reguardo agli esami di licenza liceale.

Roma, 31. - Vi segnaliamo testualmente per utilità dei giovani licenziandi il seguente brano dell'odierno discorso tenuto dal ministro Nasi alla Camera: Disse il ministro: «Ho mantenuto pure in molte delle sue parti, nonostante non poche difficoltà il regolamento fatto dal mio predecessore per le scuole secondarie. Ho però creduto indispensabile di determinare nuove discipline per gli esami di licenza liceale. In quanto agli esami scritti ho dato maggiore importanza al latino attenuando la difficoltà degli esami di greco. Quanto agli orali ho creduto necessario il sostituire il sottogetto delle tesi limitando la libertà degli insegnanti talora pericolosa e obbligando in tal modo i giovani a prepararsi veramente su tutto quante le parti della disciplina».

Note e commenti

Un lieto evento.

Oggi nella nostra città si compie uno di quei lieti eventi, che da diciannove secoli vanno ripetendosi nella cristianità con immenso giubilo di tutti quanti i buoni. Alludiamo alla sacra ordinazione.

Da quella usciamo - come sempre - giovani temperati nello studio e nel sacrificio; giovani consci delle gravi responsabilità che si assumono davanti a Dio e davanti agli uomini; giovani pieni di vita, pieni di speranza, assetati di opere buone e di lavoro. E questi giovani - oggi come sempre - confortati dai sacri carismi, benedetti dalla benedizione del Padre, saranno un innesto vitale sul tralcio che sta per appassire, e mercè quest'innesto la vigna di Cristo sarà - oggi come sempre - turgida di vita, orgogliosa per gioventù eterna.

E i germogli che spunteranno, saranno nuovi come nuovi sono i tempi.

Altra volta il sacerdote novello trovava il campo già preparato, lavorato, ubertoso per sudori sparsi in abbondanza dai suoi predecessori. Dal confessionale al letto degli ammalati; dall'altare al pulpito; dal fonte battesimale ai banchi della dottrina cristiana - ecco il suo cammino, ecco i luoghi del suo lavoro. E per legittima tradizione questo lavoro nobilissimo, proficuo, essenziale per sacerdoti bastò per lunghi anni.

Ma gli anni peggiorarono; l'inimicus homo minava di fuori quello che il pio sacerdote edificava dentro della chiesa. E la zizzania dal nemico seminata, dal nemico coltivata, crebbe a dismisura. E quando il pio sacerdote si presentò sulla porta della sua chiesa - estenuato dalla lunga predicazione, affranto dalle lunghe ore di confessionale, ammicchiato dalla spiegazione diurna della dottrina cristiana - l'avvilimento e la delusione lo presero.

— Come? disse: io ho seminato il buon grano e qui non vedo che zizzania!... Io ho coltivato un giardino e mi trovo davanti a un campo agreste!...

Ma in quel punto giunse dalla prigione del Vaticano il suono d'una voce, che comandava ai sacerdoti: «Uscite di sacristia!» E il sacerdote udì quella voce e comprese che se un tempo per la vigna bastava un po' di zolfo, ora ci vuole il sollato di rame; capi che se un tempo bastava il metodo vecchio per l'agricoltura, ora ci vuole il sistema Solari coi suoi fosfati e superfosfati; capi, in una parola, che l'uomo e la società di oggi non sono l'uomo e la società di ieri e che altri metodi, altri sistemi ci vogliono per la cura del virus iniettato a frotte nell'uomo e nella società dall'eterno nemico.

Ismaele muore di sete in mezzo al deserto... Corriamo a dissetarlo. Il viandante biblico giace, coperto di ferite, nella pubblica via... Corriamo a medicarlo.

E l'acqua che disseta e l'olio che riscalda al presente l'uomo, sono appunto tutte quelle opere economico-sociali, cui il sacerdote oggi è chiamato a fondare e a sviluppare nella società.

A voi, giovani, pieni di vita e di fede; a voi giovani, sul cui capo - arca di santi propositi - si posano le mani del Padre, ricorre oggi il nostro pensiero e a voi riverenti mandiamo il nostro saluto.

Domani - giovane manipolo di votati al sacrificio - ti incontreremo sul campo del sacrificio... Ah su quel campo non ti colga la delusione; su quel campo non venga mai meno in te la fede che oggi ti inebria, mai meno la fiducia che oggi ti trasnatura... Cristo ieri; Cristo oggi; Cristo nei secoli!

Una differenza da rilevarsi.

In due comunelli di campagna, in provincia di Bergamo, vennero improvvisate alcune dimostrazioni per aumenti di salario. L'ordine in un paio di giorni, venne completamente ristabilito, a detta di tutti i giornali liberali, tranne del *Fraassca*.

Ora l'ufficosa Agenzia Italiana, dando la notizia che l'ordine regna in quella provincia, si permette di aggiungere quanto segue:

«Giovane notare poi che la provincia di Bergamo è una delle poche nelle quali l'azione socialista non ha potuto attecchire, né tampoco iniziarsi, perché città e provincia, pur avendo dato liberali e patriotti insigni, sono il punto nero della Lombardia, vale a dire l'unica città e l'unica provincia in cui tutto sia influenzato e diretto dai clericali».

Insomma, il punto nero per gli uffici è che, invece di continuare i disordini, gli scioperi, le dimostrazioni, tutto sia finito in poche ore... Che sovversivi quei clericali!

Gran bottega di appoggi, di favori, d'influenze.

Ecco che cosa è Montecitorio a giudizio dell'Italia del popolo, la quale dà ai deputati repubblicani queste norme sicure per far bene i... bottegai:

«Noi non diciamo che essi debbano a priori votare contro al ministero: già in proposito spieghiamo altra volta come sulla tattica delle votazioni e dell'imprevedibile, bisogna lasciare ai deputati una ragionevole libertà di condotta; - che ogni voto deve essere pubblicamente e chiaramente motivato, non solo - ma ben anco (questa è la tesi nostra), condizionato».

Non fatevi più ingenui di quel che siete, rispondendo: - ciò è impossibile. Tutti contrattano in quella gran bottega d'appoggi, di favori e d'influenze, che sono i corridoi di Montecitorio e le anticamere dei Ministri. Contrattate anche voi - altieri, perché non chiedete per interessi vostri, ma per gli interessi del popolo, della libertà, che sono interessi di tutti, della civiltà che è orgoglio e condizione di progresso nazionale. Contrattate all'ora critica, coll'acqua alla gola, imponete al Ministero: *aut, aut; do ut des*.

I nostri voti vi rovesciano: i nostri voti vi salvano: - ma che cosa ci date? Secondo questa dicitura dell'Italia, si potrebbe dire, valendoci di nomi cittadini, che l'on. Morpurgo è un bottegaio «appoggiato», che l'on. Garatti è un bottegaio «favorito», che l'on. Girardini è un bottegaio «influenzato?»

Per finire.

L'on. De Nicolò, deputato di Bari raccontava ieri alla Camera un fatterello che stralciava dal rendiconto della *Tribuna*:

«Ricorda la cattedrale di Bari per la quale era stabilito che spendessero 3000 lire; 1000 le avrebbe date il governo e 2000 l'arcivescovo. Questi ne spese invece 7000 e quando andò a chiedere le 1000 al governo, si sentì rivolgere questa risposta: - No, non vi diamo nulla perché non siete stato ai patti. *Grande libertà!*»

Spendere 7 mila lire in luogo di 2000 è un violare il contratto, secondo l'alto criterio del fisco!

Come si prepara la rivoluzione IN ITALIA.

E' tornato in scena Amilcare Cipriani, il quale ha creduto farsi vivo, nella *Petite Republique Francaise*, per rimproverare ai socialisti italiani l'appoggio che danno al gabinetto Zanardelli-Giolitti. A lui risponde il compagno Schiavi, redattore dell'*Avanti!*, e la lettera è così istruttiva che non possiamo dispensarci dal riportarla. E' la seguente:

«Roma, 20 maggio 1901.

Mio caro Cipriani,

Come io vi dissi a Parigi, non è facilissimo giudicare delle condizioni e delle necessità d'un paese quando si è lontani, nemmeno quando si dispone, per giudicare, degli stessi elementi di fatto di colui che vi abita.

Voi potete insegnarmi che per fare una rivoluzione occorrono dei rivoluzionari che abbiano la stessa coscienza del loro compito e del loro scopo, soprattutto quando si tratta di una rivoluzione così profonda come quella che il socialismo prepara.

Ora, non credete voi che questa vasta agitazione di scioperi, questo movimento di organizzazione, che unisce tante decine di migliaia di lavoratori dei campi e delle officine sulla base della più stretta lotta di classe, sono più adatte a rivoluzionare le coscienze che i gridi sommessi, che le parole tronche di rivoluzione o di carabina che si possono udire durante i periodi di reazione?

Non credete voi che i sintomi di una vera rivoluzione siano in fondo a questo risveglio di coscienza proletaria, che si ergono più fieramente che mai (anche fra quegli stessi mezzadri, una volta così indifferenti, della nostra Romagna che voi conoscete bene) contro i padroni e contro i preti loro alleati? di queste contadine romagnole che rifiutano di fradire le campagne scioperanti di Molinella e dividono con esse il loro pane? di questi piccoli agricoltori di Rovigo, disposti a ipotecare il loro lembo di terra per sostenere lo sciopero dei contadini braccianti? di questi bottegai di Molinella che si quotizzano per gli scioperanti? di questi 7000 terrazzieri di Mantova, che desinano dallo sciopero nel solo scopo di facilitare la vittoria dei loro compagni contadini della stessa provincia, in lotta da un mese contro i padroni?

Ebbene: tuttocché è possibile oggi: ieri non lo era.

Noi sappiamo bene che il Giolitti è il furbo che tutti conoscono, e che Zanardelli ha sempre sulle mani alcune gocce del sangue proletario del maggio 1898, poiché il decreto di stato d'assedio a Milano porta anche la sua firma. Noi sappiamo tutto questo: ma noi vediamo che, in questo momento, questo Governo è combattuto dai reazionari, esclusivamente a causa della libertà che lascia ai lavoratori per organizzarsi, e della sua scrupolosa neutralità di fronte agli scioperi.

E', dunque, solamente sul terreno della difesa di questa libertà, di cui noi godiamo, che i socialisti sono disposti a respingere gli assalti di quella reazione che ce la toglierebbe subito, e a non combattere il Governo fino a quando questa libertà e questi metodi di lotta meno antiquati saranno rispettati.

Per ciò che concerne i voti di fiducia nel Governo monarchico borghese, tranquillizzatevi, mio caro Cipriani; i socialisti italiani finora non ne hanno dati. Due volte hanno avuto occasione di votare sopra un questione di fiducia, e due volte hanno votato contro il Governo. Si trattava appunto del dazio doganale sul grano e delle spese militari straordinarie.

Voi vedete dunque che essi non hanno ancora le mani insudiciate di immondizia... (qui c'è una parola che il Fisco non permetterebbe) borghese, e che nondimeno fanno del buon lavoro in mezzo agli operai. E siate convinti che se essi dovranno in futuro avere sulla coscienza un voto di fiducia per il Governo contro la reazione, essi esigeranno delle garanzie per la libertà, sufficienti a preparare nelle coscienze proletarie i veri fondamenti di un nuovo ordine di cose».

La lettera non ha bisogno di commenti ed i ministri Zanardelli e Giolitti, se veramente hanno orecchi da intendere, sono un'altra volta avvisati.

I socialisti nell'esercito italiano

L'Avanti pubblicò testè sotto il titolo RISVEGLIO questa corrispondenza:

«A datare dalle ultime elezioni provinciali tra i giovani del nostro paese si nota un confortante risveglio socialista.

Ieri molti di essi, recandosi in massa ad estrarre il numero di leva a Mombazzuro, invece delle solite canzoni militaristiche, intonavano inni e canzoni socialiste auspici alla pace universale.

Radunatisi indi a banchetto, il compagno Felice Brogni, espone i principi socialisti in forma chiara e popolare.

Presto avremo altre conferenze, intese, a propagare viepiù le nostre idee tra le masse monferine.

I commenti al fatto potrebbero essere parecchi; ma li lasciamo ai lettori. Registriamo intanto la cosa e invitiamo tutti a pensare alla propaganda che questi coscritti opereranno nelle file del regio esercito.

Così anche questa vecchia istituzione fino ad ora relativamente immune, viene intaccata alla base. Più in alto provvede la massoneria, nella quale si ascrivono tanti ufficiali superiori.

E il governo che fa? Cosa volete che faccia; sempre o quasi sempre — per adoperare la famosa frase del deputato Imbriani — E' UN CONGLAVE DI 33...

Quindi bisogna, che lasci correre..... l'acqua al suo mulino.

Alfa.

Per il giorno dello Statuto.

Roma, 31. — La rivista delle truppe dello Statuto, avrà quest'anno importanza maggiore, dal punto di vista militare, e si terrà in piazza d'armi ai prati di Castello, anziché sul piazzale del Macao e in piazza dell'Indipendenza.

Le feste giubilari dal prof. Albertoni

Bologna, 31. — Questa mane all'Università è stato festeggiato il 25° anno di insegnamento universitario dal prof. Pietro Albertoni. Durante questo periodo nel quale la sua mente acuta indagò e sperimentò senza posa conquistando alla scienza nuovi veri e preparando alla scuola sempre nuovi materiali di studio, l'illustre fisiologo e farmacologo insegnò ad una miriade di giovani che ripetono il suo nome con venerazione e diffondono per ogni dove la sua vasta dottrina.

Un giornale cattolico condannato

E' quello che ad Ancona vive di vita assai prospera da 40 anni. La Patria diretta da un ebreo convertito Rocca d'Adria è fatta segno all'ira ebraica e massonica: cosa molto naturale.

Per un innocuo articolo sulla Statistica degli ebrei scritto e firmato dal dott. Rosario Spina si volle imbastire un processo contro il gerente ed il direttore.

Il presidente della Università israelitica Sabatino Almagià si presentò al processo come parte civile, ma non più come presidente dell'Università israelitica, quasi temesse fosse per fallirgli il colpo, ma come ebreo commerciante danneggiato dall'articolo; e così da nove mesi, di processo in processo, Sabatino Almagià sia come rappresentante degli ebrei dell'Università, sia come commerciante israelita, perseguita il valente giornale.

L'epilogo fu il processo finito l'altro di. Il Tribunale pronunziò sentenza con cui, rigettando la pregiudiziale sull'applicazione dell'amnistia, condanna il gerente a mesi 3, giorni 22 di detenzione e L. 62 di multa, ch'è dichiarata condonata per effetto del Sovrano indulto 11 novembre 1900.

Senza sbalorditiva addirittura, degna

APPENDICE

OASI

TRISTE RICORDO

DI DAGMAR

— Va bene, — risposi, — del dottore non avrò certamente paura!

Elma sorrise, mi fece un cenno d'addio con la bianca mano: poco dopo m'addormentai, mentre di fuori il vento soffiava tra gli alberi del parco.

Dormii, ma, io credo verso le due, un lieve rumore mi svegliò. Sulle prime mi agitai mettendomi una mano sul cuore: ricordandomi l'avvertimento di Elma, mi tornò la calma.

Ma i passi continuavano e dopo un'ora ero stanca, come se avessi seguito nel suo andirivieni il misterioso dottore.

Ma alzai a scuro, sochiusi con infinite cautele l'uscio, spingendo l'occhio nella sala, ove una sola candela gettava un languido chiarore sulle pareti e sul lucido pavimento.

Il dottore con la veste allacciata alla

della giustizia italianissima. Manco a dirlo: la Patria va in appello.

La lista 93° della Sottoscrizione Permanente a favore della Patria da lire 790,94 salì tosto a L. 1790,94. Benissimo! Viva la solidarietà cattolica, esclama la Patria.

Auguri cordialissimi anche da parte del Crociato.

Un terribile nubifragio a Parigi

Un uragano di una violenza inaudita si è scatenato nel pomeriggio di ieri l'altro su Parigi e dintorni, compiendo una vera devastazione. Pioggia torrenziale grandine con accompagnamento di potenti scariche elettriche che durarono ininterrotte parecchie ore, interrompendo tutte le circolazioni e bloccando dappertutto gli abitanti che credevano al finimondo. Le cantine del Teatro Francese, del Palazzo di Città, del Liceo Fénelon e di altri stabilimenti, nonché di molte case presso la Senna, furono inondate.

Vicino alla chiesa di S. Honoré la pressione dell'acqua nella fogna la fece saltare in aria con una terribile esplosione, lanciando pietre fino ai secondi piani. La chiesa di San Sulpizio, dov'erano ricoverate centinaia di persone, fu, con spavento di queste, invasa da numerosissimi grossi sordi cacciati fuori dalle fogne. Nella rue Glacière due case crollarono, causa la piena del torrente Bièvre.

Altre case dovettero essere puntellate. Un conduttore del tram elettrico venne fulminato mentre maneggiava gli apparecchi. Parecchie altre vittime dei fulmini sono segnalate nei sobborghi. La riviera Bièvre, che alimenta numerose conterie, si alzò vertiginosamente di due metri in pochi minuti allagando case e officine e facendo immensi danni, specie nelle case operaie, ove distrusse tutto. Per fortuna, gli inquilini erano al lavoro e si salvarono in tempo. Un barcone carico di legno colò a fondo nella Senna; il servizio dei tram venne sospeso per parecchie ore. Tutte le linee telefoniche sono anche stamane interrotte. L'Esposizione di orticoltura, magnifica come sempre, dopo la visita di Loubet era stata invasa da una folla elegante, la quale venne colta dall'uragano. Le tonde resistettero grazie loro solidità e salvarono preziose collezioni di fiori. Ma le aiuole all'aria aperta furono inondate da torrenti d'acqua. Si dovettero scavare rapidamente varie trincee, facendo uscire tutto il pubblico. I danni causati dal nubifragio si fanno ascendere a oltre quattro milioni.

Movimento sociale

Lo statuto dell'Ufficio del Lavoro.

Verona, 31. — Fu pubblicato lo statuto dell'Ufficio del lavoro, che presiede dal sindaco, dai presidenti della Camera di commercio e della Deputazione provinciale si controponerà alla Camera del lavoro. L'ufficio comincerà a funzionare tra breve.

LA REGINA GUGLIELMINA A BERLINO

Berlino, 31. — Oggi si tonne l'annuale grande rivista di primavera. Vi parteciparono la regina d'Olanda giunta ieri a Potsdam col principe consorte. Al ritorno la regina entrò a Berlino per la porta di Brandeburgo, accolta dal borgomastro e da trenta damigelle vestite di bianco. Nel viale «Unter den Linden» imbandierato con colori tedeschi e olandesi, una discreta folla acclamò la giovane e rubiconda sovrana che si trovava in carrozza con l'imperatrice. Alla rivista assistevano pure gli ospiti francesi dell'imperatore, generale Bonnal e colonnello Gallet, che furono decorati oggi dell'ordine della Corona.

Gli avvenimenti in Cina

Sulla via del ritorno. — I tedeschi.

Berlino, 31. — La squadra tedesca nell'Estremo Oriente lascia oggi Wusung; giungerà il 14 giugno a Wilhelmshaven.

I francesi.

Parigi, 31. — Il primo contingente di truppe reduci dalla Cina giungerà il 20 giugno.

vita da un cordone grigio, in pannelle ricamate d'oro, a pietrozzette scintillanti, camminava a testa curva, sorridendo spesso, scuotendo le spalle a guisa di chi vuole liberarsi da un pesante fardello. Destò in me un senso di timore e di fastidio, eppure gli occhi non sapevano staccarsi da quella figura di demente, da quella fronte corrucata, su cui era scritta tutta una storia misteriosa e fatale. L'orologio batteva le ore; le tre... le tre e mezza, ma io come magnetizzata non abbandonavo il mio posto per curiosità, per tema che uno scricchiolio rivelasse la mia presenza e dottor Giorgio montasse in furore. Ad un tratto l'uscio della sala nella parte opposta si aperse chetamente, e col candeliere in mano, avvolta in una veste bianca quasi laccata, le braccia nude, le pannelle di velluto rosso, apparve Elma.

Sorrideva a fior di labbro con placida indifferenza, ed il dottore si fermò a contemplarla, poi le fece segno di andarsene; ma essa a passi leggeri, coi bei capelli sparsi sulle spalle, s'appressò a lui toccandolo al braccio, scuotendolo, attardandolo.

Il mio cuore batterà fino a spezzarsi, vedevo rosso, ma mi calmai quando vidi il dottore stringere amorosamente fra le braccia la moglie e seguirla come fosse un agnello mansueto. La candela consu-

Cronaca degli scioperi

I muratori milanesi.

Milano, 31. — I rappresentanti dei capi mastri e dei muratori, riuniti nel gabinetto del sindaco, accettarono di proporre nelle rispettive assemblee di sottoporre la questione a sette arbitri da nominarsi tre dai muratori, tre dai capimastri e il settimo dai sei primi eletti. I rappresentanti s'impegnarono di adoprarsi affinché il deliberato degli arbitri venga accettato dalle rispettive parti.

A Molinella.

Molinella, 31. — Gli scioperanti molinellari, lasciando all'opinione pubblica di giudicare i proprietari che rifiutarono l'arbitrato, deliberarono la ripresa dei lavori per sabato. Presiedevano la riunione Bissolati e Massarenti. La disoccupazione sarà prossima se il Governo non solleciterà i lavori di bonifica.

Un voto importante dei minatori.

Parigi, 31. — Nel Congresso dei minatori, dietro proposta dei delegati francesi, si votò un ordine del giorno affermando che, avvenendo uno sciopero generale in uno Stato, anche gli operai degli altri Stati dovranno proclamare lo sciopero generale.

Gli scioperi nel Piemonte.

Torino, 31. — In provincia di Alessandria sono appianate le varie vertenze sorte fra padroni ed operai, mentre a Torino è finito lo sciopero dei boscaioli addetti alla fognatura ed a Chieri venne tosto felicemente definita la questione insorta fra gli operai tessitori in coperte e i principali. Dappertutto le autorità s'intesero per la pacificazione e il loro zelo fu coronato da buoni risultati. La situazione è per contro grave in provincia di Novara, dove le masse dei contadini, suggestione fino all'esagerazione, e forse più impressionabili, dimostrano delle pretese che allontanano ogni composizione. In vari Comuni, dove i proprietari accennano ad accettare le condizioni fissate dalla giovane Camera del lavoro di Novara, gli scioperanti pretendono assai di più. In taluni Comuni si dovette mandare la truppa per far rispettare la libertà del lavoro, e quindi si ebbero arresti e si avranno processi, mentre i «mondaristi» accorsi da altri paesi presero il posto degli scioperanti.

La guerra anglo-boera

Quello che scrive Kitchener.

Londra, 31. — Kitchener telegrafa da Pretoria che il comandante boero Delarey attaccò il 29 la colonna inglese di Dixon a Wuxonthin presso Hildher; i boeri vennero respinti dopo un violento combattimento ed ebbero 35 morti; gli inglesi ebbero 174 fra morti e feriti; 4 ufficiali sono morti.

Le bugie inglesi.

Londra, 31. — Il Ministero della guerra tenta ridurre a piccole proporzioni l'ultima sconfitta subita dalle truppe inglesi nel Sud Africa, e di cui diede notizia il Petit Bleu.

Notizie estere

Il caldo di Parigi.

Parigi, 31. — Il caldo aumenta qui in modo allarmante. Oggi morirono di insolazione dieci persone.

Un italiano che uccide un esploratore francese.

New-York, 31. — Un dispaccio da Liona al New-York Herald afferma corere voce che l'italiano Giannone avrebbe assassinato l'esploratore francese Reveaux Lemonnier, nella vallata della Conveccion. Gli indiani avrebbero poscia ucciso Giannone.

Il fidanzamento del principe Mirko.

Ragusa, 31. — Nei circoli montenegrini bene informati circola la voce che il principe Mirko di Montenegro si è fidanzato alla figlia del colonnello serbo Konstantinovic (parente della casa obrenovic), la quale si diceva fosse stata in passato scelta per essere fidanzata a re Alessandro di Serbia.

Gli abissini vittoriosi.

Gibuti, 31. — L'esercito abissino è ritornato vittorioso all'Harrar, conducendo

mata gettò ancora un ultimo guizzo sulla sala deserta, ed io corsi a rammicchiarmi fra le coltri.

Il mattino era già alto, quando Elma venne a picchiare al mio uscio. Era vestita, pettinata, e mi sembrò giovanissima con un abito di seta chiara, guarnito di merletti bianchi. Teneva in mano un mazzo di fiori che mi offrì, e mi parlò di una gita che avremmo fatto insieme, con suo marito, se me ne sentivo il desiderio. Dissi di sì, bevetti il caffè che dissipò le nebbie dal mio cervello, ed aiutata da un'esperta cameriera fui pronta alla svelta. Vidi dottor Giorgio che, presso al cancello, guardava il paese; gli diedi il buon giorno, ed egli guscio via a dar l'ordine di far attaccare i cavalli. Elma che mi aveva raggiunta rimase con me.

Ella non si muoveva, con le dita intrecciate al cancello, con lo sguardo distratto volto al paese deserto. Veniva dalla via un rumore di vettura, e, come una visione, mi passò davanti un leggiere e moderno equipaggio, guidato da un robusto fulmineo, attento, al cancello dove eravamo noi e passò oltre senza scoprirsi il capo.

— Lo conosci? — chiesi ad Elma, segnando con la mano una nube di polvere ormai.

— Sì, di nome. E' il marchese Ferri.

venticinquemila capi di bestiame raziati ai Somali partigiani del Mad Mullah, che furono dispersi. D'accordo coll'Inghilterra, Macomnen prepara una spedizione contro l'Ogaden.

Anche nell'Ogaden i soldati di Macomnen e le truppe inglesi riusciranno facilmente vincitori perché quelle tribù di Somali sono generalmente armate di sole lance.

Otto case in mare - Sessanta vittime.

Pietroburgo, 31. — Una grossa frana fece crollare e precipitare in mare presso Azow otto case. Vi sono sessanta vittime.

GLI INCENDI.

Nei depositi di legnami a S. Andrea.

Trieste, 31. — Ardoni i grandi depositi di legnami alla stazione di Sant'Andrea. Le fiamme illuminano il golfo. I danni sono considerevoli.

Nella Svizzera.

Ginevra, 31. — Un violento incendio ha distrutto due fabbricati dove abitavano sei famiglie, e dove si trovarono sei piccoli. Il salvataggio delle donne e dei bambini fu difficilissimo. Un pompiere rimase ferito. I danni sono ingenti.

Notizie italiane

Festa repubblicana proibita.

Roma, 31. — Il prefetto proibì la cerimonia di domani per l'inaugurazione della lapide commemorante la Repubblica Romana in Campidoglio. Il Comitato si recherà oggi da Giolitti a protestare contro la violazione di un diritto consentito dalla legge.

Disordini in Calabria.

Reggio Calabria, 31. — Numerosi contadini, nel comune di Africo, tentarono di impedire all'agente Borruto di iniziare l'operazione di quotizzazione demaniale. In seguito a tale fatto il prefetto, comm. Lamola, sospense quel sindaco che si ritiene ispiratore dei disordini.

L'uccisione del bandito Bulai.

Città di Castello, 31. — Nella frazione Petena, Giuseppe Bulai che il 19 corr. per vendetta feriva mortalmente il possidente Angori, dandosi quindi armato alla macchia, scontravasi con una pattuglia di due carabinieri, che dietro la sua resistenza, gli esplose contro un colpo di rivoltella uccidendolo. Un carabiniere è rimasto ferito al pollice destro da un morso del Bulai. Si recarono sopra luogo il procuratore del re, il capitano dei carabinieri e i medici per l'autopsia e le constatazioni.

L'Adige in piena.

Rovigo, 31. — Lo sciogliersi repentino delle nevi ha causata una piena abbagliante notevole dell'Adige. All'idrometro di Boara questa mattina alle 12 segnava sopra guardia metri 1.16 e questa sera metri 1.15. Le notizie che si hanno dall'alto fanno prevedere che il fiume continuerà a crescere.

Studenti francesi in giro per l'Italia.

Piacenza, 31. — I professori e gli studenti della Scuola di Montpellier, reduci da una gita alla Litteria sociale di Casalpusterleno, visitarono iersera questa Federazione italiana di Consorzi agrari. Molta cordialità. Oggi la comitiva prosegue per Parma e Ferrara.

DALLA PROVINCIA

Civiale

1 giugno.

Due Messe nuove.

Domani celebreranno il primo santo sacrificio i revidi Don Giuseppe Pascoli nella Chiesa delle R. R. M. M. Orsoline, e Don Pietro Podrecca nella parrocchiale di Rualis. Ai novelli leviti i migliori auguri e felicitazioni.

Decessa.

Questa mattina cessava di vivere nel locale colle rr. madri Orsoline Suor Maria Carolina al secolo Comelli, di Gradisca. Una prece.

Per l'accesso all'officina elettrica.

Dicesi che uno dei mugnai vicini all'officina elettrica abbia a cedere al Comune un tratto di terreno attraverso il quale si costruirebbe la strada d'accesso alla officina elettrica, essendo l'attuale difficile e pericolosa.

Forumjuliensis.

Il nome non mi riusciva nuovo.

— Abita in questo paese?

— Non tutto l'anno — Elma rispose con indifferenza, e mi accennò una casa signorile isolata dalle altre. Quella del marchese.

— Questo marchese... — incominciai.

Elma m'interuppe. — Oh! un cattivo soggetto, l'amante notissimo della contessa Dogliani... divisa da marito con tanto scandalo.

La storia non era del tutto sentimentale ed Elma me la ripeté con un certo cinismo che mi sorprese, concludendo: — Il marchese è uno stalfiere.

In quella giunse il dottore. Egli aveva inteso le ultime parole di sua moglie. L'abbracciò alla vita, staccandola dal cancello e le disse con uno sguardo tutto amore:

— Oh! perchè possono giungere all'orecchio di un angelo certe bassezze?

Difatti, la storia del marchese, il processo, risvegliavano in me la memoria di qualche cosa di vile, di volgare.

— Non ripetere tutta la storia, santa mia, — supplicò il dottore con uno sguardo addolorato.

Forse sognavo, ma nel lieve sorriso di Elma vidi disegnarsi un'ironia diabolica. Certo m'ero ingannata, certo la stanchezza della notte quasi insonne mi faceva veder

Comeglians.

30 maggio.

A proposito di cartoline.

Pregamo sig. Direttore.

Appare su cotesto pregiatissimo giornale una corrispondenza da Comeglians, nella quale giustamente si stigmatizza la vendita di cartoline pornografiche. A questo però bisogna aggiungere per dovere di giustizia che questo commercio era tenuto da qualche giovinetto quasi clandestinamente, e che fu notato con disgustoso rincrescimento da tutti i ben pensanti di Comeglians. Aggiungo ancora che in seguito alla suaccennata corrispondenza dell'osservatore (forse un po' troppo rovente) fu distrutto quel bavaglio del demone.

Con stima Devamo sac. Pietro Cecconi parri.

Tarcento

1 giugno.

Il treno 177

che lunedì 3 corr. per la prima volta arriverà da Pontebba alla nostra stazione per muoversi per Udine alle ore 6 e min. 59 offrirà una bella comodità anche a Tarcento e dintorni, che dopo sbrigate le proprie faccende a Udine si potrà rincasare coll'omnibus che si muove da Udine alle 10 e m. 35

E i treni diretti

perchè non potrebbero fermarsi almeno in parte maggiore anche a Tarcento? Incomodi quelle egregie persone, tra le quali l'indimenticabile dott. Biasutti, che ottennero la fermata del primo diretto Udine-Pontebba; ma quanto più utile non sarebbe una fermatina anche del diretto Pontebba-Udine che passa per questa stazione circa alle ore 10 e m. 30!!

Cisterna

31 maggio.

Zingari che rubano in chiesa.

Ieri nel dopopranzo due individui dall'aspetto di zingari — che vanno adesso girando nei nostri paesi con tutto quel seguito sudicio di donne e di marmocchi — entrarono nella nostra chiesa tutt'altro che con buone intenzioni.

Una donna che passava di lì vide uno dei due tizi sulla porta e sospettando qualche cosa di molto strano e volle entrare, ma il tomo tento sbarrarle l'entrata. Ma a ogni modo essa penetrò nella chiesa e vide l'altro davanti alla cassetta delle anime che era in devoto atteggiamento di preghiera. Vedendo la donna egli si rivolse e chiese se il curato abitava lontano poichè — disse — desiderava provvedersi da lui di un po' d'incenso onde guarire un bambino affetto da dolori al ventre. La donna non prestando fede a quelle parole andò tosto dal cappellano: ma nel frattempo i due figuri, attaccati i cavalli al loro carretto, presero la via di Coseanetto. Il cappellano giunto in chiesa constatò che le buche della cassetta era tutta lorda di vischio.

Si diede tosto avviso ai R. Carabinieri di Pagagna i quali li fermarono presso Grions.

Condotti in caserma e tratti in arresto furono perquisiti e si trovò indosso ad uno un pistolone. Il furto poi delle monete ascende a lire cinque.

I nomi degli arrestati sono: Carlini Onello di anni 17 nativo da Urbino e Tenoni Vincenzo di anni 40 da Recanati.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato"

Somma precedente L. 866.

D. Giacomo Solari — Osais » 5.00

D. Iginio Fasiolo — Ronchis » 8.—

Totale L. 874.—

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 2 — S. Maria Trinità. — Domenica 1° dopo la Pentecoste. — Festa e panegirico nella Parrocchia di S. Nicola.

Lunedì 3 — S. Ubaldo v.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 3 — Azzano X, Spilimbo, Tolmezzo, Tricesimo.

doppio, ad ogni modo non oblii mai quel momento e quel sorriso.

I cavalli scalpitavano, partimmo alla volta di un'antica dimora principesca disabitata, a cui faceva contorno un parco secolare, ricco da labirinti, di fontane, di statue, e piena di storiche memorie. Si attraversavano vaste distese di campi coltivati, di praterie sparse di fiordalisi, e l'aria infuocata sferzava il volto. Sul più bello Elma mi lasciò sola con suo marito, e prese posto a cassetta e volle guidare lei i due focosi cavalli. Allora fu una corsa vertiginosa, non si poté più parlare, quasi mancava il fiato.

Dovera la placidezza di Elma? I suoi nervi vibravano, io la vedevo elettrizzata dall'aria, dal sole, dalla festa dei colori nel cielo e nei prati.

Dottor Giorgio m'apparve allora in tutta la sua decrepitezza; dai cuore sorse tanta pietà per lui, che quasi mi vennero le lagrime agli occhi. Doveva finir presto, la sentenza era scritta su in alto... i suoi genitori lo chiamavano in cielo, gelosi di Elma. Ma egli avrebbe lasciato in terra uno splendido fiore in tutto il rigoglio della vita! E la donna continuerebbe a vivere e ad amare, mentre lui si sarebbe consumato sotterra.

(Continua)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 31-5-1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 160. Rows include Barom. rid. a 0, Umido relativo, Stato del cielo, etc.

Tempo probabile: Venti deboli prevalentemente settentrionali, tempo generalmente buono.

Grande Pellegrinaggio Italiano al Santuario della B.V. delle Grazie di Udine.

Il Comitato Internazionale di Bologna del Solenne Omaggio a G. C. Redentore ha deliberato di chiudere le feste dell'Omaggio con un grandioso Pellegrinaggio Italiano di ringraziamento all'insigne Santuario delle Grazie di Udine.

Il Pellegrinaggio avrà luogo nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 settembre p. v. Dal 1 al 6 vi concorrerà l'Arcidiocesi nostra divisa per zone, il 7 e l'8 il Veneto, Gorizia, Trieste e Litorale.

In tale occasione avrà luogo pure la inaugurazione del monumento innalzato dai Veneti a Gesù Cristo sulla vetta del Matajur alla quale inaugurazione si ha affidamento abbiano a concorrervi tutti gli Ecc.mi Vescovi del Veneto.

Incaricati a dirigere il Pellegrinaggio sono stati delegati il rev.mo parroco delle Grazie mons. Pietro Dall'Oste ed il cav. Ugo Loschi.

Venne presentata domanda al Governo per ottenere l'autorizzazione a fare il Pellegrinaggio ed alle ferrovie per avere i maggiori ribassi ferroviari possibili.

A giorni verrà pubblicato il manifesto relativo che sarà spedito in tutti i paesi della Regione.

Sacra ordinazione.

Oggi, nella Chiesa del Seminario, Sua Ecc. Ill. e R. Mons. Arcivescovo ha promosso al presbiterato i seguenti:

- 1. Alessio Beniamino da Buta; 2. Bisiaco Remigio da Tricesimo; 3. Foschia Giovanni da Camporomano; 4. Merluzzi Gerardo da Privano; 5. Novelli Francesco da Udine; 6. Pascoli Giuseppe da Cividale; 7. Pelizzo Francesco da Faedis; 8. Podrecca Pietro da Rualis di Cividale.

Al diaconato: 1. Guioni Giovanni da Biadis; 2. Jacotti Antonio da Formeaso; 3. Nadalutti Antonio da Cividale.

Al suddiaconato: 1. Belfio Pacifico da Forgaria; 2. Bevilacqua Francesco da Sanguarzo; 3. Contin Patrizio da Piano d'Arta; 4. Covassi Gio. Battista da Bueris; 5. D'Agostina Luigi da Pasian Sch.; 6. Di Gaspero Camillo da Faedis; 7. Fanna Ettore da Cividale; 8. Garzel Riccardo da Moggio; 9. Michelutti Bernardino da S. Daniele; 10. Molinaro Andrea da Buia; 11. Mattioni Giovanni da Buia; 12. Rainis Vincenzo da Prato Carnico; 13. Vidoni Pietro da Sammartin di Tarceto.

Inoltre promosse agli ordini minori un buon numero di aspiranti.

Ai neo-ordinati, specie ai sacerdoti, le nostre congratulazioni.

I novelli sacerdoti hanno oggi stesso inviato al S. Padre un telegramma in cui protestano «figlii sensiti di devozione e di illimitata adesione ai desideri e alle prescrizioni del Romano Pontefice, implorando in pari tempo l'apostolica benedizione».

Per il parto della Regina.

In occasione del parto della Regina (vedi telegrammi) il nostro Sindaco spedì il seguente telegramma:

Ministro Casa Reale - Roma. Cittadinanza udinese sempre unita nelle gioie e nei dolori della Casa Savoia prega farsi interporre presso le Loro Maestà dei sentimenti di cordiale esultanza per il felice avvenimento.

Il Sindaco: A. di Prampero.

Appena avuta la notizia in città, dai vari uffici governativi e dal Municipio e da molte case private vennero esposte le bandiere.

Cooperativa di consumo.

Questa sera nei locali dell'ex Birreria al Friuli verrà inaugurata la Cooperativa di consumo.

Campeggia sulla porta principale una grandiosa tabella in legno e ferro battuto su disegno dell'artista Piccini.

Colpo di sole.

Stamattina al campo di tiro di Godia un soldato di fanteria, forse per il sole cocente, venne sopraffatto da improvviso male. Subito soccorso, fu fatta venire una carretta da campagna tirata da un cavallo ed all'assistenza di un sergente venne condotto all'ospedale militare. Sta male ma non si dispera.

MONUMENTO REGIONALE a G. C. Redentore

sul monte Matajur (Alpi Giulie)

Motus in fine velocior ci venne fatto di esclamare ricevendo dalla benemerita Commissione del Monumento Regionale a G. C. Redentore sul Matajur, il VII elenco delle offerte. Infatti constatiamo con vero piacere che la somma si ingrossa sempre più con un consolantissimo aumento.

Siamo però ben lungi dall'importo preventivato per il monumento, ed è perciò che i cattolici veneti che intendono concorrervi, faranno ottima cosa affrettandosi a mandare il loro obolo ai rispettivi incaricati diocesani.

I lavori di preparazione, per così dire, sono incominciati. Una squadra di forti operai in questi giorni si è messa di buona lena all'opera per abbattere il legname occorrente per la calce. Si è pure incominciato a raccogliere la sabbia e a portarla dal letto del Natisone al paese più vicino alla vetta.

Se il tempo si manterrà costantemente buono, il lavoro progredirà di certo.

Somma precedente L. 6562.44

Table listing donors and amounts for the monument. Includes entries like Banca cooperativa cattolica di Udine, Sezione Giovani di Venezia, etc.

Table listing donors and amounts for the monument. Includes entries like Capp. e popolo di Osais, Popolazione di Varmo, etc.

Le offerte possono essere rimesse al tesoriere della Commissione Regionale di Udine, sacerdote Francesco Osterman, cancelliere della rev.ma Curia Arcivescovile - per la Diocesi di Venezia al rev.mo mons. Giuseppe Previtali presidente della Commissione diocesana del Solenne Omaggio - per la Diocesi di Vicenza al comm. Giovanni Bertolini, presidente del Comitato diocesano - per le altre Diocesi alle rispettive Curie Vescovili.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale si adunerà in sessione straordinaria nel giorno di lunedì 17 giugno corr. alle ore 11 ant.

Primo oggetto sarà la nomina del Presidente del Consiglio provinciale in sostituzione del co. Antonio di Trento che non ha accettato la carica. Vi sono poi altre nomine, varie comunicazioni; proposte per onorare in modo permanente la memoria di Re Umberto I; l'aumento del concorso provinciale per la costruzione del ponte del Tagliamento allo stretto di Pinzano; discuteransi varie domande; si determineranno le epoche della caccia durante l'anno venatorio 1901-1902, si discuterà della eterna questione dello trasferimento della sede municipale di Luverna a Vedronza.

Poi si discuterà la proposta del consigliere Franceschini per un voto del Consiglio provinciale al Governo per la immediata abolizione del dazio sul grano o quanto meno per una graduale diminuzione; dopo altro verranno discusse le domande per sussidio per restauri alla torre comunale di Marano Lagunare e di concorso nella spesa per restauri al campanile nella Chiesa di San Marco in Pordenone.

Infine si discuteranno le modificazioni che si propongono al regolamento di polizia forestale per la nostra Provincia.

Regg. Cavalleggeri di Saluzzo.

Programma musicale da eseguirsi domani, 2 corr., dalle ore 19 alle 20 sotto la loggia municipale: 1. Marcia Reale Gabetti; 2. Pot-Pourri «Don Pedro del Lacozim» Medina; 3. Scena e Duetto «I Puritani» Ballini; 4. Polka brillante Strauss.

Programma musicale.

La banda 17. Regg. eseguirà domani 2 giugno dalle ore 20 1/2 alle 21 1/2, in Piazza V. E., il seguente programma: 1. Marcia Reale Gabetti; 2. Duetto e Maledizione (Finale I) Verdi; 3. Valse «Onde di Lago» Mariani; 4. Atto 4 «Bohème» Puccini.

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele.

Ad incominciare da domani, 2 giugno, e sino al giorno 13 ottobre p. v. incluso, giusta l'orario già pubblicato, saranno attivati sulla tramvia a vapore, in tutti i giorni festivi, i seguenti treni speciali: Partenza da Udine P. G. ore 20.15 - arrivo a S. Daniele ore 21.35 - partenza da S. Daniele ore 20.35 - arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

Casi gravi.

«Il caso è occorso a me. Il portiere Vincenzo Marfosi da diverso tempo soffre di poliartrite, a cui si aggiunge un catarro vescivale. A nulla valsero le molteplici cure, né la degenza all'Ospedale di S. Giacomo, dove fu costretto andare per liberarsi dalle dolorosissime conseguenze della uroclite. Finalmente viste le sofferenze e il continuo deperimento, gli consigliai la cura del suo Sciroppo di Parigi, e non aveva consumata la terza bottiglia che era perfettamente guarito. La nutrizione generale riparata, aveva preso il suo corso normale, cioè che potè riprendere il suo faticoso servizio, con grande mia meraviglia e di tutti quelli che avevano visto il suo stato miserando al quale era ridotto. Il suo Sciroppo, come ognuno vede, ha dispiegata, e con prontezza, un'azione risolvante e ricostituente veramente ammirabile. - Roma, 14 novembre 1900. Cav. dott. Alessio Murino». Per l'acquisto dello Sciroppo di Parigi, rivolgersi allo Stabilimento chimico Mazzolini Roma, Via 4 Fontane n. 18; in Udine, deposito garantito presso il laboratorio chimico industriale Francesco Minisini.

CORTE D'ASSISE

Peccato e falso. Presidente: cav. Panizzoni. Giudici: Cosattini e Sandrini. P. M.: cav. Apostoli.

Imputato Pirovano Giulio Bodolfo. Difensore: avv. Bertacchi.

Dal lungo ed intricato interrogatorio subito, risulta questo, che l'imputato prova che non esistono le malversazioni addebitategli, che se qualche irregolarità contabile o di registrazione venne riscontrata ciò avvenne per quell'eccessivo lavoro che egli doveva sbrigare. I testimoni sono tutti concordi nel riconoscere nel Pirovano l'uomo laborioso

onestissimo, modestissimo, non dedito ad alcun vizio. E perché a carico dell'imputato vi sarebbe l'addebito di non aver scaricate varie rinvase, viene provato che queste a centinaia giacciono nelle stazioni austriache.

Influente quanto mai fu la deposizione del cav. Pracchia, già capo stazione di Udine, che a vivi colori fa emergere la innocenza del Pirovano, la condizione anormale in cui lo stesso era messo dall'amministrazione ferroviaria anche ad onta di sue istanze presso la Direzione Generale.

Il P. M., tenennando sostenne in parte l'accusa. L'arringa del dott. Bertacchi fu addirittura insuperabile; stritolò ogni puntello dell'accusa.

Assoluzione.

Il verdetto dei giurati suonò assoluzione. Prolungati e vivi applausi emette il pubblico ai giurati, al difensore ed all'assolto.

FRONDE E FIORI

E ancora del nascituro.

L'Adriatico ha da Roma: «Roma, 29, sera - Oggi, verso le 5, si sparse la voce in tutti i ritrovi, anche nei più autorevoli, come la Camera ed il Senato, che la Regina avesse partorito un maschio; da Montecitorio molti deputati e giornalisti, perfino qualche ministro, corsero frettolosamente al Quirinale, dove la voce fu smentita. Al Collegio Romano issarono perfino la bandiera. I corrispondenti telegrafarono, ma i dispacci vennero fermati. Xelo gnanca un afar!

I graticci del balio.

Questi ce li rivela nientemeno che la Tribuna, la quale, illustrando in tutti i modi la balla del nascituro, scrive: «Il marito di costei ha chiesto consiglio ai maggiorenti del paese (San Vito Romano) se non gli convenga lasciare il lavoro dei campi, in vista della sua mutata condizione».

Peccato che non si sappia il parere dei maggiorenti!... Speriamo che la Tribuna ci informi anche di ciò: c'è un'ansia, un'attesa!...

La pescivendola, il mostriocattolo e lo smaltitolo.

Gruppi di curiosi si formano agli angoli della via attratti da un minuscolo manifesto simile a quelli che mandano fuori quando a quando le compagnie d'assicurazione o la ditta Banfi pel suo annido-borace. Ma non è ne per assicurazioni né per l'annido quel manifesto; è pel nascituro e lo ha pubblicato il comitato centrale di Roma.

Il Friuli lo chiama senz'altro indecente e così lo descrive e lo commenta:

«C'è una pescivendola dal sorriso equivoco incaricata di parodiare, forse, l'Italia; un mostriocattolo che vorrebbe parere un puttino; c'è uno stemma reale che sembra spuntare su da una specie di smaltitolo...»

Dacché non se ne vergognano gli autori e i pubblicatori, peccato che nessuna legge vietì siffatti ingiurie all'arte e al buon senso! Se è così che si vuole simbolicamente rappresentare l'Italia! Se è così che si vuol educare il gusto estetico e il sentimento patriottico del popolo! Del resto a Udine i popolani - ne abbiamo uditi noi - commentano quella brutta parodia con pepe e con sale. Il che ci fa molto piacere».

Eppure noi abbiamo trovato perfetto quel manifesto simbolico e fossimo incaricati di spiegarlo al popolo - lo spiegheremmo bene così:

«Vedete voi questa donna equivoca in camicia?... Rappresenta l'Italia ridotta dai falsi patrioti a una sgualdrina devisa e disprezzata, che si vende indifferente all'Austria, alla Germania, alla Francia, all'Inghilterra, a tutti e dà tutti subisce le ingiurie.

Vedete voi questo mostriocattolo ignudo e brutto? Rappresenta i figli della pescivendola, ai quali i falsi patrioti han strappato con le tasse fino la camicia e i quali furono così abbattuti nella miseria e nell'avvilimento.

Vedete voi questa specie di smaltitolo? Ripassate lunedì alla stessa ora e vi daremo la spiegazione. Intanto mandate un saluto a Giolitti - quo regnante - si possono pubblicare manifesti così... sovversivi in circostanze così solenni».

OGGI alle ore 8 ant. dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munito dei conforti della SS. Religione cessò di vivere a Pozzuolo nella fresca età di 49 anni.

GUGLIELMO nob. MASOTTI

La moglie, il figlio, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti desolatisimi ne danno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pozzuolo del Friuli, 1 giugno 1901.

I funerali avranno luogo domani 2 giugno 1901 in Pozzuolo. La salma poscia partirà alla volta di Udine ed arriverà alla porta Grazzano domani stesso dalle ore 18,30 alle 19, circa per proseguire al Cimitero Monumentale dove sarà deposto nel tumulo di famiglia.

Il presente avviso serve di partecipazione personale ai conoscenti ed amici.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 1 giugno 1901

89 31 69 30 53

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

La nascita d'una principessa

ROMA, 1. - Sua Maestà la Regina Elena stamane alle ore 9 ha dato felicemente alla luce una principessa. La Regina e la neonata stanno benissimo.

L'annuncio alla Camera

Roma, 1. - Aperta la seduta, l'on. Zanardelli - mentre i deputati si alzano in piedi - pronuncia un discorso, nel quale si onora di annunciare che la regina ha dato alla luce una principessa. Con questo avvenimento - dice - re Vittorio inizia la sua discendenza da Roma e così Roma oggi consacra e immedesima questa prode stirpe di Savoia, che liberò l'Italia. Roma e l'Italia - aggiunge - circondano delle più liete speranze la culla dell'infante, augurio di numerosa progenie per la reggia.

Conclude col credersi certo che l'Italia e tutti i deputati si uniranno nel gaudio che prova l'augusta genitrice e il re pel lieto evento.

Ripetute grida di Viva il re! viva la regina! accolgono le parole di Zanardelli.

Parla quindi il presidente della Camera, on. Villa e dice che il primo palpito di gioia pel lieto evento è naturale sia sentito in Parlamento e propone che si nomini una commissione che porti alle L. L. M. M. i sensi della Camera.

Bianchieri propone si sospenda la seduta. Il presidente annunzia che la Camera propone di andare in massa a presentare alle L. L. M. M. le sue felicitazioni. Ripetute grida di: tutti andiamo accolgono questa proposta, che si tiene approvata, come pure l'altra di sospendere la seduta, che di fatto si sospende alle 14,20 tra grida entusiaste di Viva il re! Viva la regina!

Il nome della principessa.

Roma, 1. - Zanardelli ha diramato ai prefetti la seguente circolare. «Questa mattina, a ore nove, Sua Maestà la Regina ha dato felicemente alla luce una principessa che avrà nome Iolanda Margherita. Partecipando e colla più viva compiacenza questo faustissimo avvenimento, il quale stringe la Casa Savoia con nuovi vincoli di affetto a Roma e alla Nazione che si uniranno festanti al giubilo della reggia - prego la signoria vostra a darne immediato annuncio ai comuni e alle autorità provinciali».

Roma in festa.

Roma, 1. - La città è imbandierata, festante nella nascita della principessa Iolanda Margherita. A ore 11 la campana del Campidoglio cominciò a suonare a distesa. Il forte di Montemario fece le salve con venti colpi di cannone. La notizia fu comunicata telegraficamente ai membri della famiglia reale, alle Corti estere e ai rappresentanti italiani all'estero. Cominciano a giungere al Quirinale numerosissimi dispacci felicitanti i sovrani. Molta folla giubilante in Piazza del Quirinale.

Disordini di scioperanti. Morti e feriti.

Lacrogna, 1. - Gli impiegati del dazio consumo scioperarono, ammutinarono e presero a sassate i gendarmi che cercavano ristabilire l'ordine. I gendarmi spararono. Si hanno un morto e parecchi feriti.

Si proclama lo stato d'assedio.

Lacrogna, 1. - Venne proclamato lo stato d'assedio.

Due anarchici arrestati. Un attentato contro i ministri?

Madrid, 1. - Vennero arrestati due anarchici. Credesi avessero intenzione di commettere un attentato contro i ministri.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Presso G. RIPPA ottico

Mercatovecchio - Udine

Successore a G. De Lorenzi.

Vendonsi Termometri in grande assortimento, fini per uso bachi ed altro. Apparati fotografici con accessori per Touristes - Binocoli - Canocchiali da campagna ecc. - Oggetti elettrici - Ottici - Geodetici e di fisica.

Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

premiata con 15 Medaglie di 1° grado ed una croce d'oro al merito
— Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —
Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta
A. FABRIS UDINE

Laboratorio pirotecnico

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

TURRIN LUIGI

di Ciseris (Tarento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza,

fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

Fiaccole bengaliche

al magnesio a colori variati, inesplodibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Tarento) Ciseris, 23 aprile 1901.

TURRIN LUIGI
pirotecnico.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Standardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübel nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

CERERIA VESCOVILE

Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresentanza in UDINE

presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

I.	Real compimento di Smirne,	al Chilo	L. 3.25
II.	"	d'Africa,	" 2.60
III.	"	di Bosnia,	" 2.30
I.	"	Nostrale,	" 1.90
II.	"	"	" 1.60

Candele da tavola in cera di Massaua.

Pacchi da 1/2 Chilo	cera sopraffina di Lusso	L. 1.10
"	fine	" 1.00

(NB.) - pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

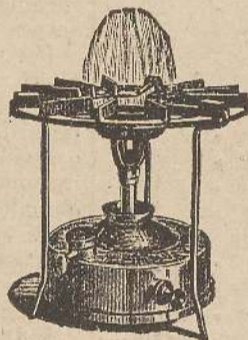
Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo	L. 1.00
Scatole Cera Vernice Escelsior (specialità per lucidare splendidamente fornimenti e parquet) l'una	" 0.75
Scatole Oloocerin unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie	" 0.75
Spirulina d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia	" 0.80
Pomata per i Calli, la scatola	" 0.75

Incenso e Storace.

Incenso eletto (lagrima) al Chilo	L. 2.00
" granis	" 1.50
" comune arabico	" 1.00
Storace di Cipro (Mirra)	" 2.50
Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante	" 1.00
Lumini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	" 0.25
Pezzi cera di ricambio	" 0.10

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammorisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Scalfi Banfi, Milano è tanto che chi si può dire: **NOVITÀ**

NOVITÀ

NOVITÀ

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

Marca Gallo

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

VENUS BERTELLI VENUS

CREMA VENUS

lattea
glicerinata - igienica
non untuosa - alabastrina

(bianca o rosea, a richiesta; in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina; è indicatissima per il bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.50 ogni vasetto, più cent. 20 per posta; due vasetti L. 2.80, franchi di porto nel Regno.

Preparati nei laboratori della Società A. BERTELLI e C. Milano, via Paolo Frisi, 26.

VELLUTINA VENUS

Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.

L. 2. — la scatola, più cent. 20 per posta; tre scatole in elegante custodia L. 5.50, franchi. — Una scat. porcellana Pompadour L. 2.75, più cent. 20 per porto, alla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO

L' Estratto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore.

Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 60 se per posta; due flaconi L. 9. — franchi di porto.

L' Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO, ottogono Galleria Vittorio Emanuele
TORINO, portici di piazza Castello, 25
NAPOLI, via Roma, 301.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasetti per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la s. messa